

123



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE00059192021-01-17
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 123 Data 17 GENNAIO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN

Oggetto LIBIA. LE ELEZIONI MUNICIPALI IN CIRENAICA TRA LA RIPRESA DEL DIALOGO POLITICO E LE APERTURE DELLA COMMISSIONE DI TRIPOLI.

Riferimento

Redazione PATRONE

Firma BUCCINO Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 17/01/2021 - 16:45:01

Sintesi A cinque anni dalla sospensione, riprendono le elezioni municipali in Cirenaica organizzate dal Comitato parallelo di Bengasi nelle citta'-oasi di Gialo, Augila e Ajkherra. Cio' appare in controtendenza rispetto ai positivi sviluppi del dialogo politico ed alle aperture del Presidente della Commissione elettorale di Tripoli, confermando la necessita' della riunificazione dei due esecutivi. Scarsa eco mediatica dell'evento e moderati tassi di partecipazione. Perplessita' di UNSMIL sul merito. Vocale richiesta della popolazione locale di esprimere i propri rappresentanti.

Testo Si sono tenute lo scorso 11 gennaio le elezioni municipali nelle citta'-oasi della regione orientale di Gialo, Augila e Ajkherra. L'appuntamento e' stato organizzato dal Comitato Elettorale parallelo dell'est, che risponde al Governo de facto di Al Thinni. Se da un lato l'evento puo' essere accolto come un cambio di rotta nella gestione del potere locale da parte delle autorita' dell'est (che dal 2015 ad oggi hanno sistematicamente sostituito i sindaci eletti con commissari scelti tra le fila della gerarchia militare), esso appare tuttavia in controtendenza rispetto agli sviluppi del dialogo in corso tra le parti (miei n. 90 del 13.01 us e n. 60 del 11.01 us).

Le informazioni diffuse dal Comitato parallelo sullo svolgimento delle elezioni sono limitate. Il giorno successivo alle votazioni sono stati pubblicati i numeri sull'affluenza alle urne: il 63% degli iscritti alle liste elettorali ha votato nella Municipalita' di Augila; 56% a Gialo; 52% ad Ajkherra. Si tratta di numeri in linea con quanto osservato nelle municipalita' della Tripolitania e del Fezzan, ma piuttosto modesti se si tiene in considerazione che gli iscritti alle liste elettorali sono stati all'incirca il 50% degli aventi diritto nei tre comuni (stima UNDP), a fronte di una insolitamente prolungata campagna di registrazione che e' durata oltre due mesi (mio n. 2162 del 11.10 us).

Le elezioni si sono svolte senza incidenti. Nei giorni precedenti era stato emesso un comunicato di Al Thinni che annunciava una giornata di festa e di chiusura degli uffici pubblici nelle tre Municipalita' per garantire ai cittadini di "scegliere i loro rappresentanti per migliorare i servizi di base". Anche il Ministro dell'Interno de facto Ibrahim Bushnaf ha emesso un comunicato per annunciare l'organizzazione di seminari nei tre comuni per informare la cittadinanza sulle modalita' di voto e le

misure di sicurezza messe in campo.

Moderata l'eco mediatica sui mezzi d'informazione locali e nazionali e sui social media, nonostante si trattasse delle prime elezioni municipali in Cirenaica dal 2015. Le testate giornalistiche e le televisioni principali hanno menzionato marginalmente l'evento. Solo alcuni organi di stampa locali hanno divulgato informazioni fattuali e non dettagliate. Da quanto appreso, alcune ONG locali hanno presenziato ai seggi per osservare lo svolgimento del processo elettorale. Tuttavia non sono stati resi pubblici eventuali loro rapporti.

Diverse organizzazioni delle società civile orientale non credono che le autorità de facto siano in grado di condurre elezioni in maniera credibile e trasparente. Nei mesi scorsi, UNSMIL e la Camera dei Rappresentanti di Tobruk hanno ricevuto numerosi messaggi che chiedevano un loro intervento per ritardare le elezioni nelle tre città-oasi in favore di una preparazione più professionale, sotto l'egida di una Commissione elettorale unificata. In vista dell'appuntamento elettorale, UNSMIL ha condiviso le principali perplessità: mancanza di trasparenza sulle modalità di redazione dei registri elettorali, istituiti ex novo dal Comitato parallelo secondo criteri non noti e non collegati ai registri civili, offrendo il fianco a possibili manipolazioni; le Autorità dell'est fanno riferimento a un sistema elettorale differente rispetto a quello attualmente in vigore; l'assenza di professionalità nella gestione di un processo complesso, tanto che alcuni sindaci della regione riferiscono informalmente che molti cittadini non hanno trovato i loro nomi ai seggi.

Alcuni osservatori valutano la ripresa delle elezioni municipali in Cirenaica a diversi anni dalla sospensione come un tentativo per sperimentarne l'organizzazione in previsione di votazioni in Municipalità più rilevanti. L'area delle oasi, dove si trovano le municipalità di Gialo, Augila e Ajkherra, è infatti lontana da tensioni e ben si presta a un esercizio del genere. Inoltre la società civile cirenaica è sempre più vocale nel chiedere di eleggere i propri rappresentanti, a partire dal comune di Bengasi dove è crescente il malcontento nei confronti del sindaco nominato, Sagr Abugwary, per le precarie condizioni di sicurezza in città e l'assenza di servizi di base per i cittadini. Proprio a Bengasi, per assecondare le istanze di organizzazioni della società civile e rispondere al crescente malcontento popolare, su impulso del c.d. Ministro dell'Interno Bushnaf nei mesi scorsi si era tentato senza successo di avviare la macchina organizzativa per il rinnovo del consiglio municipale. Peraltro pende in giudizio una pronuncia del Tribunale di Bengasi in merito a un ricorso del sindaco eletto che ha impugnato la sua rimozione.

La ripresa delle elezioni a est appare dunque strumentale al mantenimento dello status quo e in controtendenza rispetto al momento positivo del dialogo politico. Questa antitesi mette ulteriormente in evidenza la necessità di un accordo politico che sancisca l'unità delle istituzioni e colga le aperture del Presidente del Comitato Elettorale di Tripoli (CCMCE), Salem Benthahaia, pronto ad unificare le Commissioni parallele sotto il cappello dell'Autorità per le Elezioni Nazionali (HNEC) del Presidente AlSayeh, riconosciuta ed accettata a est (mio n. 2704 del 23.12 us).